

Un poeta alla ricerca della verità

Una riflessione sull'uccisione di Pier Paolo Pasolini e sul destino socratico di un autore alla ricerca del dialogo e della verità. Accusatore pubblico dei mali dell'Italia e della società contemporanea e contro l'orrendo apocalittico universo che ci circonda, lo scrittore può essere considerato come l'ultimo epigono di quel gruppo di pensatori 'francofortesi' che a metà del secolo scorso si mossero tra teoria critica, omologazione culturale e massificazione.

A reflection on the killing of Pier Paolo Pasolini and on the Socratic destiny of an author in search of dialogue and truth. Public accuser of the evils of Italy and contemporary society and against the horrendous apocalyptic universe that surrounds us, the writer can be considered as the last follower of that group of 'Frankfurt' thinkers who moved between critical theory, cultural homologation and massification in the middle of the last century.

***Ragazzi di vita*: storia di una narrazione**

L'articolo ricostruisce le tappe di stesura e composizione del primo romanzo di Pier Paolo Pasolini, *Ragazzi di vita*, pubblicato dall'editore Garzanti nel maggio del 1955. Anticipato da due racconti usciti nei primi anni Cinquanta sulla rivista «Paragone», il romanzo si venne definendo grazie a un assemblaggio di capitoli dedicati al mondo del sottoproletariato romano, lungo un percorso di scrittura articolato in due redazioni dattiloscritte e un sofferto lavoro di editing.

The article reconstructs the stages of drafting and composition of Pier Paolo Pasolini's first novel, *Ragazzi di vita*, published by the publisher Garzanti in May 1955. Anticipated by two stories published in the early 1950s in the magazine «Paragone», the novel was defined thanks to an assembly of chapters dedicated to the world of the Roman underclass, along a writing path divided into two typed drafts and a painful editing job.

Pasolini e l'officina di cà da l'aga

Nel Friuli delle risorgive scorga un'acqua nuova, purissima. Una fonte a cui cominciano ad abbeverarsi critici illustri, in primis, proprio Gianfranco Contini. L'autore, che si sente come Dino Campana, che si muove tra le risorgive e il Tagliamento, tra minuscoli paesi e piccole tipografie, è Pier Paolo Pasolini. Non ha timore di rompere vecchie tradizioni: è modernissimo nel suo verseggiare e fonda l'Academiuta di lenga furlana. Pubblica febbrilmente ma quando dovrà, per ragioni legate a uno scandalo sessuale, partire per Roma, questi incunaboli friulani verranno dimenticati e da lui stessi minimizzati.

In Friuli's resurgences, new, very pure water emerges. A source from which illustrious critics are beginning to drink, first and foremost Gianfranco Contini himself. The author, who feels like Dino Campana, who moves between the springs and the Tagliamento, between tiny villages and small printing houses, is Pier Paolo Pasolini. He is not afraid of breaking old traditions: he is very modern in his versification and founds the Academiuta di lenga furlana. He publishes feverishly but when, for reasons linked to a sexual scandal, he has to leave for Rome, these Friulian incunabula will be forgotten and minimized by himself.

Pasolini: le case e i libri

Vengono rapidamente ripercorsi i venticinque anni che Pier Paolo Pasolini trascorse a Roma, seguendolo nelle case che ne ospitarono l'evoluzione personale, professionale, stilistica; i quartieri che offrirono gli scorci urbanistici, gli spaccati popolari capaci di ispirare i primi lavori: i romanzi *Ragazzi di vita* e *Una vita violenta* e i versi *Le ceneri di Gramsci*. Un quarto di secolo nel quale l'autore friulano colleziona esperienze biografiche e letterarie, nonché un fitto carteggio con i maggiori intellettuali del Novecento e una biblioteca privata tra le più varie e preziose della nostra penisola.

The twenty-five years that Pier Paolo Pasolini spent in Rome are quickly retraced, following him in the houses that hosted his personal, professional and stylistic evolution; the neighborhoods that offered the urban glimpses, the cross-sections of the common people capable of inspiring the first works: the novels *Ragazzi di vita* and *Una vita violenta* and the verses *Le ceneri di Gramsci*. A quarter of a century in which the Friulian author collected biographical and literary experiences, as well as an extensive correspondence with the major intellectuals of the twentieth century and a private library among the most varied and precious on our peninsula.

Davanti alla giustizia: il processo *Canterbury*

L'articolo si concentra sul rapporto professionale che legò Pasolini a colui che – per l'apporto al procedimento di codificazione intrapreso dal regime, volto a sostituire la codificazione liberale di fine Ottocento con una rispondente allo 'spirito' della rivoluzione fascista – venne definito il 'principe' degli avvocati del fascismo: Alfredo De Marsico (Sala Consilina 1888 – Napoli 1985), che ebbe a difendere il poeta davanti al Tribunale di Benevento – e nei successivi gradi del giudizio – dall'imputazione di pubblicazioni e spettacoli osceni (articolo 528 del codice penale) in seguito alla proiezione, in anteprima, nel settembre del 1972, nel teatro comunale della città sannita, del film *I racconti di Canterbury*. Un tema poco esplorato nel panorama degli scritti su Pasolini, anche a causa della mancanza di documenti archivistici. Si conclude ipotizzando le ragioni che possano aver indotto Pasolini a scegliere De Marsico come proprio difensore.

The article focuses on the professional relationship that linked Pasolini to the man who - due to his contribution to the codification process undertaken by the regime, aimed at replacing the liberal codification of the late nineteenth century with one responding to the 'spirit' of the fascist revolution - was defined as the 'prince' of fascist lawyers: Alfredo De Marsico (Sala Consilina 1888 - Naples 1985), who defended the poet before the Court of Benevento - and in the subsequent levels of judgment - from the charge of obscene publications and shows (article 528 of the penal code) following the preview screening, in September 1972, in the municipal theater of the Samnite city, of the film *The Canterbury Tales*. A topic little explored in the panorama of writings on Pasolini, also due to the lack of archival documents. We conclude by hypothesizing the reasons that may have led Pasolini to choose De Marsico as his defender.

Pasolini: una biografia per immagini

L'intervento di Giorgio Taffon si occupa di un libro meritevole di essere ricordato a trent'anni dalla sua prima edizione (1995), *Pier Paolo Pasolini Biografia per immagini*, di Fabio Pierangeli e Patrizio Barbaro, edito da Gribaud. Il volume merita l'attenzione dei bibliofili: è arricchita da 437 fotografie che accompagnano pagina per pagina il percorso esistenziale del poeta friulano; precisi, opportuni i testi degli autori che esplicitano e ricordano eventi, rapporti interpersonali, risultati artistici di Pasolini.

Giorgio Taffon's speech deals with a book worthy of being remembered thirty years after its first edition (1995), *Pier Paolo Pasolini Biografia per immagini*, by Fabio Pierangeli and Patrizio

Barbaro, published by Gribaudo. The volume deserves the attention of bibliophiles: it is enriched by 437 photographs that accompany the existential path of the Friulian poet page by page; the authors' texts are precise and appropriate, explaining and recalling Pasolini's events, interpersonal relationships and artistic results.

Pasolini critico d'arte e pittore

In questo articolo Sandro Montalto esamina, con il supporto di ampie citazioni da scritti e lettere, il rapporto di Pier Paolo Pasolini con l'arte visiva sotto molteplici aspetti: gli studi universitari e l'influenza di Longhi, l'amore per il Manierismo e le sue ricadute sul cinema, l'attività giovanile come critico d'arte e soprattutto l'attività pittorica che ha accompagnato lo scrittore per tutta la vita.

In this article Sandro Montalto examines, with the support of extensive quotations from writings and letters, Pier Paolo Pasolini's relationship with visual art from many aspects: his university studies and the influence of Longhi, his love for Mannerism and its impact on cinema, his youthful activity as an art critic and above all the pictorial activity that accompanied the writer throughout his life.

Il piccolo borghese e il clown

Nella produzione cinematografica di Pasolini non manca la vena comica, ma non una vena qualunque: era secondo lui necessario che la comicità trasportasse anche un messaggio di umanità e simpatia. E fu questa la ragione per cui non amò la figura di Alberto Sordi, direttamente biasimato in un articolo del 1960 come portatore di una ideologia piccolo-borghese, e fu invece attratto dall'umana veracità partenopea di Totò, che volle protagonista nel film del 1966 *Uccellacci e uccellini*. L'articolo ricostruisce il duplice giudizio e tratteggia il rapporto tra Pasolini e i due grandi attori.

Pasolini's cinematographic production is not without comic vein, but not just any vein: according to him it was necessary for comedy to also convey a message of humanity and sympathy. And this was the reason why he did not like the figure of Alberto Sordi, directly criticized in a 1960 article as the bearer of a petty-bourgeois ideology, and was instead attracted by the human neapolitan veracity of Totò, whom he wanted as the protagonist in the 1966 film *Uccellacci e Uccellini*. The article reconstructs the double judgment and outlines the relationship between Pasolini and the two great actors.